

ASILO INFANTILE P. BUSTI e M. e D. CANZIANI

VENEGONO SUPERIORE (VA) Piazza S. Giorgio, 5
Tel. 0331 858067 Fax 0331 861815 e-mail: asilobusti@libero.it
P.Iva: 01365440120 Cf: 80017800121
Persona Giuridica Privata – Iscritta al N. 673 Camera Commercio Varese
(Già Ente Morale – D.R. 14.02.1889)
SCUOLA MATERNA PARITARIA
Aderente alla F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuole Materne
Decreto 488/3343 del 28.02.2001



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

Modificato dal Collegio delle Docenti in data 09 Gennaio 2024
e approvato dal C.d.A. Gennaio 2024

INDICE

1. La comunità e i tratti della sua storia
 - Introduzione
 - I tratti della nostra storia
2. I pilastri dell'azione educativa
 - I soggetti
 - Lo scopo
 - Il metodo
 - Le mete
3. La proposta formativa della scuola
 - Criteri di progettazione
 - Criteri della scelta dei contenuti
 - Percorsi specifici
 - Arricchimento della proposta formativa
4. Le condizioni per la realizzazione della proposta formativa
 - Corresponsabilità educativa
 - La maturità di chi educa
 - Le risorse e gli strumenti
 - L'organizzazione scolastica
 - La valutazione scolastica
 - La documentazione dell'esperienza
5. Aperture e rete
 - Continuità
 - Lavoro di rete
 - Rapporto della scuola con la comunità cristiana
 - Rapporto della scuola con i bisogni del mondo
 - Rapporto della scuola con le realtà del territorio
 - Rapporto della scuola per la salvaguardia dell'ambiente

1- La comunità e i tratti della sua storia

Introduzione

La scuola dell'infanzia "Asilo infantile P. Busti e M. e D. Canziani" è scuola paritaria e affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti dalla visione cristiana della vita.

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana è istituzione nella quale la centralità della persona costituisce criterio fondamentale della prassi educativa nella logica di un umanesimo integrale che rispetta il bambino nella sua globalità di persona. L'intento educativo valorizza tutte le dimensioni e le potenzialità umane ed è teso alla formazione della personalità del bambino, completa ed equilibrata.

La scuola materna:

- Vuole essere scuola che non si limiti ad accogliere le diversità ma le consideri un potenziale per l'accrescimento personale di tutti e di ciascuno.
- Vuol essere luogo di cultura che potenzi le capacità critiche del bambino fino a portarlo ad esprimere giudizi chiari sulla realtà che lo circonda.
- Riconosce la famiglia come luogo primario dell'azione educativa, così come sancito dalla Costituzione, e ne integra l'azione nel favorire la partecipazione, la collaborazione, i comportamenti e gli stili di vita.
- Si è dotata di una propria organizzazione che, attraverso strutture operative e gestionali, rende possibile la realizzazione del Progetto educativo.
- Pur essendo inserita e appartenente alla Comunità, se ne differenzia per l'autonomia propria in campo educativo, organizzativo e gestionale in linea con le indicazioni statutarie.
- Riconosce i valori della Costituzione Italiana e opera nel proprio ambito nel rispetto delle leggi vigenti.

La scuola nello svolgimento della propria attività si richiama alle norme di legge e precisamente al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, alla Legge 10 marzo 2000 n.62 e alla Legge 13 luglio 2015 n.107 e al Decreto del Miur 16 novembre 2012 n.254.

La legge 62 del 10 marzo 2000 definisce la parità tra scuole statali e a gestione privata. La scuola dell'infanzia ha ottenuto la parità con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. 488/3343 il 28.02.2001; svolge pertanto un servizio riconosciuto come pubblico e senza finalità di lucro come sancito anche dallo Statuto.

La legge 62 riconoscendo la parità alle scuole autonome, le associa all'azione dello Stato nell'attuazione del diritto di istruzione e di educazione.

È quindi evidente il principio che gli Enti, espressione delle formazioni sociali, concorrono alla realizzazione del servizio pubblico pur nella evidenza della propria identità e della propria "originalità educativa".

I tratti della nostra storia

Gli Asili nel circondario di Varese e in tutta l'area settentrionale della Lombardia, zona prevalentemente agricola, fecero la loro comparsa relativamente tardi, nella seconda metà dell'Ottocento.

L'apertura degli asili nella nostra zona va vista nella complessa vicenda storico-economica per cui va riferita allo sviluppo industriale che coinvolse, non più solo gli uomini ma anche le donne, che, fino a quel momento, si dedicavano alla casa e alla cura dei bambini.

Prima dell'instaurarsi dell'industria nella seconda metà dell'Ottocento il lavoro della terra veniva affrontato da entrambi i genitori che potevano portare con sé nei campi i bambini che si manifestavano utili per piccoli lavori manuali.

Quando, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, fabbriche e cantieri venivano aperti nelle grandi città, i lavori nelle campagne venivano lasciati alle donne che avevano così meno tempo da dedicare ai figli.

La situazione poi si modifica ulteriormente quando si aprono, nel varesotto, numerose tessiture che coinvolgono manodopera femminile a costi più bassi di quella maschile. Anche il lavoro delle donne passa dai campi alla fabbrica.

Iniziano così a manifestarsi, per l'impossibilità della famiglia di badare ai figli, problemi di disagio e di pericolo per i bambini che vengono lasciati spesso soli e abbandonati a se stessi.

Emergeva così, col lavoro delle donne, il rischio che i bambini crescessero senza istruzione ed educazione, lasciati a se stessi.

La preoccupazione per la mancanza di istruzione ed educazione fece nascere, sia per volontà di privati cittadini, che di industriali filantropi, le prime sale di custodia che consentissero alle mamme di lavorare senza preoccupazione (anche dodici ore al giorno!).

Solo successivamente, per maggiore coscienza pedagogica, si passa dalle sale di custodia alla richiesta di una funzione educativa.

A Venegono Superiore l'industria si affermò sul finire del secolo e con l'arrivo della Ferrovia Milano- Varese i destini del borgo cambiano radicalmente.

Nasce così l'esigenza di un asilo che accogliesse i bambini in età prescolare, che fornisse non solo il servizio di custodia ma anche i primi rudimenti dell'istruzione e della educazione.

Fu così che il sindaco Paolo Busti, milanese di nascita e di cultura, ma residente per lunghi periodi nell'amata Venegono, raccolse intorno a sé i maggiori possidenti del paese riuscendo a convincerli della bontà dell'iniziativa.

L'istituzione dell'Asilo vide quindi coinvolti in un unico grande progetto privati cittadini, clero e pubblica amministrazione; fatto piuttosto insolito di coesione reso possibile dal desiderio di rispondere ad una reale necessità del paese.

Fu così che il 13 novembre 1887 il Comitato promotore avendo raccolto i fondi necessari (con emissione di azioni di 5 lire ciascuna presso i sottoscrittori) e con l'elargizione di 3000 lire da parte del Busti si costituisce nella sala comunale l'asilo con la stesura dello Statuto organico dell'asilo.

In seguito, nel 1889, l'Asilo è eretto in Corpo morale e nel 1890 assume la qualifica di IPAB.

Nel 1899 su richiesta del Sindaco e del Parroco vengono chiamate le Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda per la gestione dell'asilo stesso.

La presenza delle Suore Adoratrici fino al 1992, anno in cui si ritirano per scarsità di personale, mette in evidenza la volontà degli amministratori, quelli del tempo e i successivi, di fondare il processo educativo sulla identità cristiana e sul pensiero educativo cattolico affinché il bambino potesse essere indirizzato alla vita buona del Vangelo.

Questa impostazione che si è mantenuta fino ad oggi costituisce l'identità della scuola e la sua originalità educativa.

Nel 1990 viene eretto per donazione del Busti un moderno edificio ancor oggi funzionante e l'asilo assume il nome di "Asilo Infantile Paolo Busti"

Nel 1953 vengono effettuate ampliamenti per elargizioni di privati cittadini.

Nel 1978 l'Asilo viene riconosciuto tra le IPAB escluse dal trasferimento ai Comuni "in quanto svolgenti in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo-religiosa".

Nel 1978 si può effettuare un altro significativo ampliamento per le donazioni di emeriti cittadini venegonesi con l'indicazione di "fondazione" La struttura iniziale con gli ampliamenti è quella attuale pur con manutenzioni appropriate.

La natura di IPAB fu mantenuta fino al provvedimento di depubblicizzazione dell'Ente pubblicato sul BURL del 3 febbraio 1992 che ha poi riconosciuto all'Ente la personalità giuridica di diritto privato.

A partire dal 1992 le Suore di rivolta d'Adda vengono ritirate.

Ulteriori modifiche alla struttura sono state effettuate per l'apertura, nel 2000, di un asilo nido che è poi stato chiuso nel 2009, per dare spazio alla scuola materna la cui utenza risultava prevista in aumento.

L'Ente dal 2001 è iscritto al n.673 del Registro delle persone giuridiche private della regione Lombardia tenuto dalla camera di commercio di Varese.

Infine con la legge 62 del 10 marzo 2000 viene riconosciuto il sistema scolastico integrato con la presenza di scuole statali e paritarie. L'Asilo Busti ottiene la parità scolastica con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. 488/3343 il 28 febbraio 2001.

L'ultimo Statuto del 6 giugno 2003 apporta modifiche all'intestazione e l'Ente prende l'attuale nome di "Asilo Infantile P. Busti e M.e D. Canziani"

L'"Asilo Inf. P. Busti e M.e D. Canziani" aderisce alla FISM, fin dal suo instaurarsi, nel 1973, per volontà della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) alla AVASM FISM di Varese e partecipa attivamente ai momenti formativi, educativi e gestionali, partecipa al coordinamento di zona della Fism stessa.

La scuola è ancorata alla vita della Comunità locale nella quale è presente con la propria identità.

L'inserimento nella realtà locale implica una presa di coscienza da parte di tutti, amministratori e personale, che la funzione educativa ha un riflesso ed una responsabilità nel sociale.

In questo ambito la scuola stabilisce rapporti con le Istituzioni locali – Comune- con il quale si è sottoscritta una Convenzione da cui scaturisce la evidenza del servizio pubblico svolto dall'Ente, il diritto allo studio e il conseguente contributo per la riduzione delle rette a carico delle famiglie.

Fondamentale è il rapporto con la Chiesa locale per attivare una pastorale scolastica e familiare comune che rispetti ogni altra espressione religioso culturale ma che non può e non vuole rinunciare alla propria specifica identità di scuola cattolica.

Altre significative relazioni sul territorio, con gruppi ed organizzazioni del paese, saranno esplicitate in altro punto del presente documento

2- I pilastri dell'azione educativa

I SOGGETTI:

La nostra scuola si presenta come luogo in cui è possibile una reale esperienza di vita che si caratterizza come condivisione dell'ideale educativo che muove e come comunione vissuta nella condivisione e gestione dell'opera.

Questa esperienza nasce dall'azione di diversi soggetti che concorrono a realizzare lo scopo comune, attraverso una differenziazione funzionale di compiti, dentro una tensione all'unità operativa. Le nostre scuole rappresentano istituzioni educative di carattere popolare.

Il Gestore, con gli associati, sono i responsabili ultimi dell'opera, sia sotto l'aspetto educativo che gestionale. Con la loro azione rendono presente e attuale l'ideale educativo e la passione civile che ha animato i fondatori all'origine.

I docenti traducono, con competenza professionale e maturità umana, l'ideale educativo in percorsi formativi e didattici. Il personale di cucina e ausiliario rende possibile lo sviluppo ordinato e funzionale alla vita scolastica.

In piena assunzione di responsabilità i genitori accettano di aderire alla proposta educativa e di cooperare quotidianamente all'educazione dei bambini.

La scuola matema Busti aderendo alla Federazione Italiana Scuole Mateme partecipa ad un progetto di costruzione attiva di un rapporto di solidarietà tra scuole a garanzia del coordinamento gestionale ed educativo libero e responsabile. Il principio di sussidiarietà determina i rapporti tra i soggetti dentro la scuola e i rapporti tra la scuola, le altre scuole e la FISM provinciale.

LO SCOPO:

Lo scopo principale della scuola è di tipo formativo in quanto tende a perseguire obiettivi educativi e culturali nel sostenere il bambino alla scoperta della realtà nella pienezza del suo significato.

La scuola tiene in considerazione un assunto fondamentale: il percorso educativo proposto al bambino deve porre in primo piano il valore essenziale dell'alleanza educativa con la famiglia quale agente educativo primario.

La scuola, sostenendo le autonomie del bambino e ponendosi come luogo di esperienza di vita, propone alle famiglie un cammino che porta a condividere i compiti di sviluppo ed a supportare un processo continuo di ricerca di risposte adeguate ai cambiamenti sociali.

Lo sguardo di fiducia riposto al bambino permette di seguire delle scelte educative di senso che aprano all'esperienza con creatività e con grande capacità di iniziativa.

La scuola matema nella quotidianità offre delle proposte che orientano l'approccio alla realtà ed alla conoscenza a partire dalle dimensioni di sviluppo delle competenze, presa di coscienza del sé corporeo e della costruzione dell'identità nel rispetto della libertà e responsabilità individuali.

IL METODO

Il metodo è il percorso che consente di pervenire alla realizzazione degli obiettivi educativi supportando lo sviluppo integrato delle strutture individuali del bambino.

La proposta educativa e l'approccio metodologico vengono presentati alle famiglie con una richiesta di **alleanza educativa** che va oltre le differenze ideologiche e religiose.

Alla scuola matema il bambino incontra una dimensione di **autorevolezza** adottata dall'adulto al fine di garantire il rispetto delle regole e la comprensione dei limiti al proprio agire. Condividere le regole all'interno del gruppo e vederne nel concreto l'applicazione nel quotidiano, consente al bambino di comprenderne l'importanza e di empatizzare con i bisogni altrui riducendo una naturale posizione egocentrica.

La scelta metodologica dell'Asilo Busti prevede un lavoro di accurata **progettazione** (seguendo le indicazioni ministeriali) per ogni attività e per ciascun intervento pedagogico relativo alla sfera relazionale. La qualità dei Progetti (sul singolo, sul

gruppo e sulle famiglie) è sottoposta a momenti di accurata **verifica** all'interno dei quali il collegio docenti condivide ed analizza i percorsi per riformulare in maniera adeguata nuovi obiettivi avendo chiaro il percorso svolto.

L'**osservazione** diviene la scelta metodologica principale che avvicina l'adulto al mondo del bambino permettendo di riconoscere i suoi bisogni evolutivi ma anche gli investimenti affettivi che egli manifesta nei confronti delle persone, degli oggetti e dell'ambiente. La verifica dei progetti è possibile mediante un'osservazione attiva che viene poi tradotta in una documentazione sintetica ma efficace allo scopo di condividere i percorsi di lavoro nel collegio docenti.

Lo **stile educativo** scelto si basa su una modalità di comunicazione coerente, sul rispetto del bambino in quanto persona portatrice di bisogni e di vissuti familiari propri (centralità della persona). Attraverso un approccio non direttivo viene rispettata la naturale tendenza all'autorealizzazione che ciascun bambino ha in sé. La **prevedibilità** è un aspetto fondamentale che lo staff educativo trasmette quotidianamente al bambino attraverso una progettazione dei tempi e degli spazi. Lo sviluppo del senso di **sicurezza** prevede anche l'incontro con l'**imprevisto** che diviene opportunità educativa che l'insegnante aiuta ad affrontare con una ricerca attiva di soluzioni.

LE METE

Analizzando i ministeriali campi di esperienza del bambino alla scuola materna si evidenziano gli obiettivi centrali che la scuola P. Busti sceglie di perseguire:

- Il sé e l'altro. Il bambino viene preparato nella relazione al rispetto reciproco con i compagni e gli adulti, alla capacità di ascolto ed alla dimensione della "curiosità" in riferimento alle "Grandi domande" esistenziali.
- Il corpo e il movimento. I bambini conoscono il proprio sé fisico attraverso le esperienze di controllo corporeo ma anche di espressività e di relazione. L'educazione alla salute diviene in tal senso proposta fondante alla tutela e rispetto del corpo del bambino.
- Immagini suoni e colori. Il bambino viene sostenuto verso un percorso di alfabetizzazione emotiva in cui la dimensione estetico - creativa si pone come veicolo di espressione delle emozioni e del mondo interno. Le molteplici dimensioni di espressione non verbale aiutano ad avvicinare il bambino al senso estetico ed alla dimensione artistica.
- I discorsi e le parole. Una particolare attenzione è rivolta al potenziamento ed all'arricchimento della modalità espressivo comunicativa del bambino. Il lessico viene curato nei minimi particolari e le proposte educative sostengono questa fondamentale autonomia. Divenendo padrone della propria lingua il bambino affina le proprie capacità comunicative necessarie per accedere ai momenti didattici.
- La conoscenza del mondo. Ordine, misura, spazio, tempo, natura. La sperimentazione fisica nello spazio permette al bambino la costruzione di concetti specifici che lo aiutino a organizzare e categorizzare oggetti, eventi e quanto si presenta nel proprio campo fenomenico. La capacità di ordinare e dare un senso agli eventi costituisce base e fondamento per la funzione mnemonica. Le funzioni cognitive vengono sostenute nel loro sviluppo allo scopo di far emergere nel bambino le competenze propedeutiche alla lettura ed alla scrittura.
- Insegnamento della Religione Cattolica. I campi di esperienza sono specificamente declinati per quanto concerne l'insegnamento della religione cattolica. Il bambino apprende una dimensione Culturale, spirituale e concreta della Parola di Dio sostenuto dall'esempio di fiducia e di approccio umano dell'educatore. Anche i bambini di altre religioni vengono coinvolti quotidianamente alla luce dello spirito cristiano trasmessoci da Gesù Cristo stesso, vero grande educatore inclusivo. Per i momenti comunitari legati ai Tempi forti della Liturgia, la scuola concorda con questi genitori modalità di partecipazione

Il bambino è attivamente presente al proprio percorso di crescita e lo staff educativo opera nel rispetto della personalità del bambino e delle differenze individuali.

- L'**identità** si struttura a partire dal concetto di appartenenza alla famiglia, ma anche alla scuola materna come esperienze di vita comunitaria.
- L'**autonomia**: ogni alunno prova soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprime insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; riconosce e manifesta sentimenti ed emozioni; partecipa alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli
- La **competenza**. L'incontro con il reale è luogo strutturante per la costruzione delle competenze del bambino che diviene sempre più consapevole e padrone delle proprie capacità e possibilità
- La **cittadinanza**: il bambino riconosce la propria presenza e quella degli altri in uno spazio che richiede conoscenza e rispetto, sviluppando un comportamento consapevole da cittadino responsabile ed attivo

3- La proposta formativa della scuola

A) CRITERI DI PROGETTAZIONE

La progettazione si fonda sulle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo” e viene concordata collegialmente dalle insegnanti.

Essa tiene conto:

- del bambino con i suoi bisogni affettivi-comunicativi-relazionali e i suoi stili di apprendimento
- dell’analisi della situazione di partenza
- dell’individuazione e definizione degli obiettivi diversi per fasce d’età
- dell’individuazione e scelta dei contenuti
- dell’individuazione di metodi, strumenti e sussidi adeguati
- della sistematica osservazione dei processi di apprendimento
- della verifica dell’apprendimento
- della valutazione delle operazioni di feedback

sono strumenti della progettazione:

- le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”
- il confronto di rete (corsi di aggiornamento e coordinamento FISM)

A seguito di costante confronto in collegio docenti e delle osservazioni sistematiche in sezioni, per i tre anni saranno scelti dei contenuti che possano avere come obiettivo sostenere le autonomie nei bambini.

Lo sguardo in particolare sarà rivolto al potenziamento della capacità autoriflessiva con implemento della consapevolezza e del pensiero.

Il pensiero del collegio docenti ha visto l’emergere di un bisogno di lavorare sui “tempi” dei bambini intendendo promuovere una scelta “controcorrente” che è “rallentare”. Rallentare permette di cogliere gli elementi del qui ed ora sia della relazione che dell’ambiente. Potenziare l’attenzione, la concentrazione e la capacità di cogliere ciò che ci circonda sono aspetti fondamentali per crescere.

La sperimentazione e l’esercizio delle autonomie sono sempre meno presenti nelle famiglie che vivono nella frenesia la vita quotidiana. Le scelte pedagogiche sono orientate alla ricerca di una dimensione esistenziale migliore perché i bambini possano imparare a scegliere consapevolmente.

B) CRITERI DELLA SCELTA DEI CONTENUTI.

Il punto di partenza di qualsiasi azione educativa prende spunto dal dato reale e da una conoscenza dinamica di esso. Principio cardine di conoscenza in campo educativo è l’osservazione.

Osservazione:

- Osservazione del **bambino** in relazione alla propria **famiglia** in particolare durante il periodo di inserimento.
- Osservazione del **gruppo**. Conoscere le dinamiche di gruppo aiuta l’insegnante a progettare interventi personalizzati a seconda delle necessità.
- Osservazione delle **autonomie** e della “zona di sviluppo prossimale” (Vigotsky) da intendersi come l’area in cui l’educatore, consapevolmente, sostiene e valorizza, a partire da un pensiero pedagogico, l’autonomia del bambino aiutandone il raggiungimento.

Relazione:

- La relazione come strumento educativo diventa l'elemento centrale su cui costruire un legame significativo che accompagni il bambino verso il naturale processo di "separazione e individuazione".
- La cura del bambino passa attraverso il rispetto dei bisogni fondamentali, primo fra tutti il "bisogno di sicurezza" che necessita di specifici passaggi in cui il bambino, dalla concretezza "dell'oggetto transazionale", passa alla capacità di rassicurazione interiorizzata.
- La relazione diviene ponte strutturante in cui aiutare il bambino a co-costruire ed accettare un sistema di regole sociali.
- La creazione di un autentico legame di fiducia di base con l'adulto diviene per il bambino una fonte di motivazione alla condotta pro-sociale con il gruppo dei pari.
- La relazione fondamentale che consente l'avvio di un percorso positivo con il bambino è data dalla possibilità di instaurare "un'alleanza educativa" con le famiglie al fine di collaborare efficacemente a supporto dei bisogni evolutivi del bambino.

L'approccio educativo è motivato da principi quali la congruenza, la realtà, l'apertura alla totalità, alla bellezza che l'incontro con lo stupore educativo offre.

N.B.: la pandemia non ancora del tutto conclusasi limita l'orizzonte al "presente" e circoscrive la progettualità al "qui ed ora".

Compito della scuola materna è quello di garantire sempre, oggi più che mai, la cura delle relazioni con i bambini e le famiglie, oltre che al vivere in pienezza la vita scolastica.

C) PERCORSI SPECIFICI

1. Bisogni educativi speciali. Piano Annuale per l'Inclusione.

La scuola lavora in un'ottica inclusiva partendo dalle specifiche esigenze dei bambini e potenziando lo sguardo osservativo come strumento fondamentale rivolto alla promozione di interventi di facilitazione e sostegno al raggiungimento degli obiettivi. Il collegio docenti si pone come organo istituzionale nel quale vengono orientate e monitorate le azioni pedagogiche che promuovano la Didattica inclusiva. Nella scuola è stata istituita una "Commissione BES" all'interno della quale si provvede alla documentazione dell'andamento del percorso del bambino e a redigere interventi specifici con l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato. Il personale docente in collaborazione con i servizi sanitari presenti sul territorio organizza incontri periodici con gli specialisti e le famiglie dei bambini con bisogni educativi speciali che rafforzino l'alleanza educativa.

La Commissione BES formata in seno al Collegio delle Docenti, segue formazioni specifiche e aggiornamenti sistematici che consentano un lavoro quotidiano finalizzato all'inclusione.

La scuola ha designato la coordinatrice Emanuela Canziani come referente B.E.S. da settembre 2022

2. Insegnamento della religione Cattolica.

L'IRC si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia e contribuisce alla formazione integrale dei bambini. Obiettivi specifici del percorso mirano a sviluppare una maturazione religiosa nel rispetto delle diversità culturali, etniche e religiose e, nell'accoglienza di ogni "specificità".

Le motivazioni della scelta sottese alla proposta IRC sono:

- Il valore insito nella cultura religiosa.
- La visione per cui la religione cattolica è componente essenzialmente culturale del popolo italiano.

- Il progetto Educativo che, ispirato al Vangelo, richiede uno specifico insegnamento della religione cattolica.

L'identità della "nostra" scuola cattolica si lega al Progetto Educativo che ispira l'agire pedagogico quotidiano guidato dai valori cristiani che sono parte integrante del vissuto di ogni giorno.

Dopo un corso specifico alcune insegnanti della nostra scuola hanno sostenuto un esame: sono state tutte riconosciute idonee all' IRC dalla stessa Curia di Milano. Tale idoneità viene riconfermata ogni anno dopo che ogni maestra ha partecipato a specifici corsi di formazione.

D) ARRICCHIMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Aspetti organizzativi:

A ciascun bambino, appartenente alle sezioni che si distinguono per colore, vengono offerte delle proposte laboratoriali che tengono conto dell'età. Si è provveduto ad una suddivisione in gruppi omogenei che vengono raggruppati per appartenenza ad un simbolo di animale. I bambini anticipatori (dai 2 anni e mezzo di età) vengono chiamati "pesciolini", i bambini dai 3 ai 4 anni di età sono chiamati "pulcini", i bambini dai 4 ai 5 anni di età sono chiamati "scoiattoli" ed i bimbi dai 5 anni sono chiamati "volpi".

Progetto didattico

Il collegio docenti si pone come organo in cui elaborare proposte a partire da un pensiero educativo dinamico e da uno scambio di buone prassi di lavoro pedagogico. Nel rispetto degli indicatori ministeriali ogni percorso nasce per accompagnare i bambini alla consapevolezza di Sé attraverso proposte che abbiano come obiettivo quello di creare cittadini responsabili e liberi di esprimere la propria personalità nel rispetto delle regole.

Ogni anno a seguito di un mese di osservazione preliminare il collegio docenti sceglie una proposta che risponda ai bisogni evolutivi riconosciuti.

Il progetto Margherite

Premettiamo che la classe della Margherite NON è una sezione di Micronido né una Primavera, ma una classe a tutti gli effetti che accoglie i bambini più piccoli (che compiono 3 anni entro il 30 Aprile dell'anno scolastico in corso e/o secondo disposizioni ministeriali), ma che partecipa attivamente alla vita e alle proposte dell'asilo P. Busti.

Il progetto della sezione Margherite prende origine da una riflessione collettiva e da una serie di considerazioni di carattere psicopedagogico condivise in collegio docenti.

I bambini manifestano di frequente delle difficoltà di separazione e resistono al cambiamento della propria routine di vita. Aiutarli a sperimentare un distacco soft, fatto di passaggi adeguati e pensati per creare una "prevedibilità ambientale" significa porre le basi perché il bambino possa vivere in sicurezza e tranquillità i diversi passaggi che si troverà ad affrontare in futuro.

Le teorie dell'attaccamento hanno evidenziato la necessità di proporre ai bambini delle esperienze adeguate alla loro età ed alle loro capacità di autonomia e individuazione.

Riteniamo che questa "sfida" faccia parte di un compito educativo che come scuola vogliamo condividere con voi genitori in un'ottica di "alleanza educativa".

L'Asilo Busti propone un modello di intervento non direttivo che rispetta profondamente il modo di essere del bambino ed i suoi bisogni.

La classe delle Margherite nasce quindi in risposta a tutti questi bisogni, strutturandosi logisticamente in modo idoneo, adeguando i tempi ed i ritmi a misura di bambino, permettendo esperienze di vita che porteranno i bambini a “diventare grandi”, pronti cioè per il passaggio nelle altre sezioni, a contatto con un numero più elevato di compagni.

SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i 24 e 36 mesi, con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo.

Non intende sostituirsi alla famiglia, ma agisce in stretta collaborazione con essa; vuole essere infatti un servizio a sostegno di ogni famiglia per promuoverne e valorizzarne le risorse. Pone inoltre grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ogni bambino ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno della nostra scuola dell'infanzia. La Sezione Primavera è considerata come un anno ponte o di continuità tra il nido e la Scuola dell'Infanzia.

In risposta alle nuove esigenze delle famiglie la nostra scuola apre la sua prima sezione Primavera il 6 Settembre 2023 accogliendo 10 bambini. Viste le numerose richieste, a settembre 2024 il numero di bambini accolti sale a 20.

Anche per la sezione primavera l'idea fondamentale che regge il nostro progetto educativo si basa sul pensiero antropologico e di inclusione proposto da Gesù stesso; significa attribuire un ruolo centrale ad “ogni” bambino nel processo evolutivo ed educativo. Questa prospettiva attribuisce al bambino un ruolo attivo: a lui è data la possibilità di compiere attività di movimento, esplorazione, ricerca, manipolazione, all'interno delle strutture spazio-temporali, dove può elaborare ed organizzare le esperienze motorie, emotive, cognitive e relazionali.

I NOSTRI LABORATORI

I laboratori sono progettati su base triennale e sono soggetti a revisione annuale secondo le modalità sopra citate.

LABORATORIO DELL'ATTIVITÀ MOTORIA

- Durata: da ottobre a maggio di ciascun anno scolastico;
Cadenza: settimanale per volpi e scoiattoli, divisi in gruppi omogenei di non più di 15 bambini;
Conduzione: specialista in attività motorie; Dott. Michele Levy.
Modalità: sono state sviluppate attività divise per categorie di abilità:
- capacità motorie di base: camminare, correre, saltare, rotolare
 - sviluppo di ogni capacità nelle sue diverse forme e strutturazioni: camminare in punta dei piedi, sui talloni, a occhi chiusi....
 - capacità di stare in equilibrio
 - capacità di riconoscere gli spazi: sopra – sotto, dentro – fuori,...
 - capacità di collaborare: a due, a piccoli gruppi, nel grande gruppo,...

LABORATORIO ATTIVITÀ MUSICALE: CRESCO CON LA MUSICA

Durata: da ottobre a maggio di ciascun anno scolastico;

Cadenza: settimanale;

Conduzione: maestro Umberto Quartaroli, specialista diplomato al Conservatorio;

Modalità: la proposta di questo laboratorio consiste nel fornire tempo, strumenti e modalità per un'attività completa che parte dal bambino stesso e mette al centro dell'interesse la musica, offerta come mezzo per arrivare ad acquisire sempre maggiori competenze cognitive, motorie, linguistiche e socializzanti. Le attività del laboratorio partono sempre da esperienze che il bambino delle diverse età vive.

Nella nostra scuola materna, l'esperienza del canto e quindi dell'educazione "dell'orecchio musicale" è una modalità usata quotidianamente che ha dato ottimi risultati, ma il progetto del laboratorio musicale è una proposta più legata all'aspetto ludico attraverso il quale vengono evidenziati molteplici obiettivi e sviluppate innumerevoli capacità:

- potenziare la capacità di riconoscere le diverse caratteristiche del suono;
- esprimersi, comunicare e relazionarsi attraverso il suono;
- eseguire attività proposte con sfondo ritmico;
- apprendere canti e filastrocche adatte alla loro estensione vocale;
- riprodurre sequenze ritmico-sonore;
- fruire della produzione di suoni presenti nell'ambiente che li circonda;
- inventare;
- orientamento spaziale;
- scoprire la propria immagine sonora;
- cogliere il mondo dei suoni a livello attivo;

LABORATORIO DEL GIOCO – SCUOLA

Durata: da Ottobre a Giugno di ciascun anno scolastico per i bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Cadenza: settimanale per piccoli gruppi di bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola materna;

Conduzione: a cura della coordinatrice o di un'insegnante che svolge attività di interclasse;

Modalità: il laboratorio è un insieme di attività proposte mirate a potenziare le capacità che servono a raggiungere i pre-requisiti necessari all'apprendimento della lecto – scrittura. Uno sguardo importante è rivolto alla capacità del bambino di conservazione e gestione del materiale scolastico ed all'organizzazione di esso nello spazio del banco allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza e di incrementare l'attenzione e la concentrazione.

All'interno del laboratorio viene ciclicamente proposto il percorso "Viabilità sicura" in collaborazione con gli agenti di polizia locale di Venegono Superiore.

LUGLIO IN VACANZA

L'offerta formativa della scuola Materna P. Busti prevede una proposta per il periodo di Luglio della durata di 3 settimane che le famiglie possono richiedere in base alle proprie esigenze. Le attività vengono programmate considerando i fattori ambientali e stagionali in quanto si

propongono momenti all'aperto quali passeggiate, giochi d'acqua nelle piscine della scuola, pic nic in giardino.

4- Le condizioni per la realizzazione della proposta formativa

A- LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Le famiglie che iscrivono il bambino alla scuola dell'infanzia sottoscrivono un patto formativo con l'ente che sottende un tema fondamentale per qualunque educatore: "l'alleanza educativa". L'azione educativa responsabile si fa "corresponsabilità" non solo in rapporto alle famiglie ma anche nei delicati momenti di passaggio in cui i bambini passano a ordini di istruzione differenti. Il percorso del bambino viene costruito e co-costruito con la famiglia perché il piccolo possa trovare risposta ad ogni bisogno evolutivo di cui è naturalmente portatore.

I rapporti con le famiglie prevedono momenti di confronto sistematici attraverso i colloqui individuali progettati con attenzione dalle docenti e dalla coordinatrice, mediante assemblee di istituto e di sezione.

Il collegio docenti si pone come organo di "pensiero" che prende in considerazione le domande, i bisogni dei bambini e delle famiglie operando attraverso le proprie funzioni pedagogiche allo scopo di fornire risposte adeguate. Il riconoscimento dei bisogni educativi speciali dei bambini prevede l'attivazione di un importante lavoro di ricerca di strategie di intervento in equipe che porti ad un operato che si direzioni verso una "didattica inclusiva". Il collegio docenti è luogo di crescita in sapere, saper fare e saper essere. La dimensione fondante del confronto e della relazione si pone come guida all'agire educativo delle famiglie in un momento storico di grandi mutamenti. L'**ascolto** e l'attenzione alle esigenze delle famiglie partono da una continua attenzione ed osservazione della realtà.

B- LA MATURITA' DI CHI EDUCA

Le docenti e la Direttrice mettono a servizio delle famiglie le proprie competenze relazionali e il proprio "sguardo" professionale affinché il bambino possa vivere un'esperienza concreta di vita vera "imparando da ciò che vive". Ogni luogo, ogni proposta sono finalizzate all'incremento del rispetto reciproco, dei legami relazionali.

Il tempo, lo spazio e gli strumenti sono risorse centrali per operare in tale direzione. I progetti e la programmazione, le attività e tutte le esperienze vissute a scuola sono soggette a momenti di verifica in collegio docenti.

C- LE RISORSE E GLI STRUMENTI:

1-RISORSE INTERNE

- ORGANICO

Tutto il personale della scuola è assunto a tempo indeterminato secondo le condizioni del CCNL FISM vigente.

Il personale docente è in possesso dei titoli di studio idonei secondo legge come da documentazione richiesta e prodotta.

L'organico della scuola è così composto:

- Personale docente:
 - Coordinatrice (a tempo pieno) Emanuela Canziani
 - Docenti di classe (a tempo pieno) Biondi Chiara sezione rossi
 - Telesca Lorena sezione ciclamini
 - Monetti Roberta sezione blu
 - Russo Michela sezione gialli
 - Poletti Francesca intersezione
 - Galbiati Claudia sezione azzurri
 - Perri M.Teresa sezione arancioni
 - Ranzato Giliola sezione margherite
 - Rosatti Federica sezione verde
- Assistente di pre-post (a tempo pieno) Piuri Maria Luigia
- Ceschetti Cinzia
- Assistente ai bisogni educativi speciali Bulgheroni Letizia
- Personale ausiliario:
 - amministrativo (a Tempo parziale) Montonati Maria Grazia
 - cuoco (a tempo pieno) Pirozzi Ugo
 - aiuto cuoco (a tempo pieno) Montegomeri Isabella
 - inserviente(a tempo pieno) Brucaj Mimoza

Aggiornamento:

Nell'ambito del personale dipendente si sono costituite la:

- 1- Squadra antincendio
- 2- Squadra di primo soccorso
- 3- Referenti COVID

Il personale ha seguito e segue i corsi di aggiornamento tenuti dal responsabile della sicurezza (RSPP) ing. Anna Sassi, con la periodicità prevista dalla normativa.

Tutto il personale, compreso quello docente, ha seguito e segue corsi di aggiornamento HACCP, alle scadenze previste dalla normativa. I corsi sono tenuti dal RSPP ing, Anna Sassi.

Altri corsi di aggiornamento sono quelli IRC (insegnamento della religione cattolica) e quelli di carattere culturale e pedagogico proposti da AVASM FISM nel corso dell'anno scolastico.

N.B.: tutto il personale della scuola ha seguito specifici corsi di formazione coronavirus

- **COLLABORATORI ESTERNI per la DIDATTICA**

Maestro di musica Umberto Quartaroli

Motoria Michele Levy

- **ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI**

E' costituita dalle persone che sono depositarie delle finalità istituzionali e della peculiarità educativa della scuola. Svolge i compiti fissati dalla legge e dallo Statuto tra i quali la nomina degli amministratori e l'approvazione del bilancio di esercizio.

- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il consiglio di amministrazione è composto da nove membri così come previsto all'art. 13 dello Statuto e precisamente:

- Parroco membro di diritto

- Cinque membri eletti nella assemblea degli associati:

 Presidente Rosaria Testa

 Piera Santandrea

 Gianni Limido

 Elena Bietti Peri

 Alessandro Limido

- Due membri in rappresentanza della Amministrazione comunale:

 Mario Ferrini

 Fabio Vanerio

- Un membro in rappresentanza dei genitori:

 Pietro Mariano Zanotto

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione viene scelto il Presidente che è il legale rappresentante dell'Ente. L'incarico attualmente è ricoperto da Rosaria Testa.

- **ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA**

Nella scuola sono presenti gli organi di partecipazione democratica seguenti:

- Consiglio scuola formato dai rappresentanti eletti nella e dalla componente genitori che si riunisce 4 volte all'anno salvo problematiche di particolare urgenza e/o interesse
- Assemblea generale di scuola che si riunisce 3 volte all'anno e/o per particolari esigenze
- Assemblea di sezione quando lo richiedano specifiche necessità didattiche

2-RISORSE ESTERNE

Per quanto riguarda le risorse esterne alla scuola si rimanda al punto 5 del presente documento.

3-STRUMENTI

Spazio:

- 8 aule per le attività scolastiche di sezione
- 1 salone interno per le attività ludiche e motorie
- 1 aula per attività didattica di intersezione (gioco-scuola)
- 1 aula per attività didattica di potenziamento e di intersezione
- 1 salone per la refezione
- 1 cucina attrezzata
- 1 direzione-segreteria
- 1 dispensa adiacente alla cucina
- 2 locali deposito con funzione di magazzino
- 1 bagno per personale di cucina
- 1 bagno per personale docente/attrezzato per persone disabili
- 1 bagno attrezzato per personale docente al primo piano
- 4 bagni attrezzati per i bambini (n. 28 wc)
- 1 locale per il riposo dei bambini più piccoli
- 1 spazio esterno per attività ludiche e ricreative con 2 piste ciclabili
- 1 spazio adibito a sabbionaia
- 1 rustico esterno
- 1 scantinato
- 1 locale lavanderia
- 1 locale archivio

- Lo spazio come “*altro educatore*” è pensato per sostenere, promuovere e valorizzare le autonomie dei bambini nell'esperienza quotidianamente vissuta.
- L'organizzazione e la progettazione degli spazi diviene pensiero attivo sulla potenzialità di sviluppo del bambino e delle sue capacità.

Organizzazione degli spazi

Nella nostra scuola materna vi sono 8 sezioni, di cui 7 eterogenee, cioè composte da bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni con una insegnante titolare, coadiuvata da personale con attività didattica di intersezione.

L'ottava sezione, quella delle “Margherite” si compone di bambini anticipatari e di bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico, e sottende ad un progetto a seguito descritto.

L'ampiezza delle aule determina il numero degli iscritti per sezione che varia da 18 a 29.

L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente progettato per raggiungere specifici obiettivi di autonomia.

Gli spazi e gli arredi non sono lasciati alla casualità o all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti, gli ambienti.

A questo scopo le classi sono suddivise per centri di interesse:

- la casa della bambola con il gioco della cucina e dei travestimenti;
- i grandi giochi di costruzione sul tappeto;
- l'angolo della lettura fornito di libri di proprietà della sezione o scelti tra quelli a disposizione nella Biblioteca Comunale;
- il tavolo delle attività grafico pittoriche, il ritaglio e i lavori di gruppo;
- il piano di lavoro per le attività manipolative;
- il tavolo dei giochi strutturati;
- l'angolo per le tempere;

Autonomie specifiche:

- In ogni aula è presente un distributore automatico d'acqua allo scopo di rendere il bambino autonomo nella capacità di rispondere al bisogno primario della sete.
- In sezione sono presenti fazzolettini di carta e tutto ciò che occorre per rendere i bambini autonomi nell'igiene personale.

Il salone ampio e luminoso, è suddiviso nei seguenti spazi:

- una piscina piena di palline colorate, alla quale si accede attraverso uno scivolo (provvisoriamente eliminata per il contenimento della trasmissione del Covid 19)
- un grosso tappeto sui quali si può giocare con grosse costruzioni ed incastri
- due/tre "gioconi componibili" con tunnel, cubi, scivoli sui quali ci si può arrampicare, scivolare, nascondere
- una casetta in legno attrezzata per la lettura
- un angolo con tavoli per giochi tranquilli

Il giardino è attrezzato con:

- uno spazio di prato con le porte da calcio e il canestro;
- area attrezzata con piastrelloni per il posizionamento di una casetta gonfiabile o, a "luglio in vacanza" per la piscina;
- uno spazio con la ghiaia con l'altalena, un giocone con scivoli e scaletta, tavoli e seggiole per proporre le varie attività all'aperto quando il tempo lo permette;
- una sabbionaia chiusa e coperta;
- due piste ciclabili.

Materiali e attrezzature didattiche:

La scuola è attrezzata con materiale didattico strutturato, e non, per le attività di sezione. E' inoltre dotata di telefono, fax, PC, e-mail, stampante, fotocopiatrice, videocamera, videoregistratore, macchine fotografiche digitali, TV, videoproiettore, tastiera, strumentario Orff, attrezzi vari per attività motoria, giochi didattici, piscina con palline in plastica, tricicli e altri diversi giochi didattici. Nel corso dell'anno scolastico avremo la possibilità di attivare le LIM in ogni classe e nell'aula del potenziamento.

Arredi:

tutti gli arredi della nostra scuola dell'infanzia sono a norma di legge e gli spazi sono progettati

per facilitare l'acquisizione delle autonomie di base nei bambini.

Tempo:

- Il valore della prevedibilità delle routine consente di rassicurare il bambino nel proprio percorso alla scuola materna
- Il tempo dell'**attesa** tra l'emergere del bisogno e la sua soddisfazione permette al bambino di vivere e interiorizzare la dimensione del "**desiderio, dell'attesa e della frustrazione**".
- Il tempo dell'incontro con la scuola materna veicola significati fondamentali per la costruzione dell'**Identità** del bambino. il rapporto con le persone diventa centrale per sperimentare l'incontro empatico
- Il tempo diventa **ricordo** nel condividere attraverso la memoria le esperienze vissute giorno dopo giorno
- Il tempo delle **tradizioni** e della **cultura**. La scuola materna mantiene una propria identità di Scuola di Ispirazione Cattolica radicata in un territorio sensibile e ricettivo verso le proposte di valore che lo staff educativo offre alle famiglie.

I tempi dell'anno scolastico

L'anno scolastico è suddiviso in periodi, tenendo conto che tra di loro non sussiste necessariamente una successione cronologica.

1. *Fase di preparazione*

Mese di gennaio/febbraio – apertura delle iscrizioni.

I genitori sono invitati a recarsi a scuola nella giornata dell'Open Day per ritirare il modulo di iscrizione, hanno la possibilità di fare domande, esporre i primi dubbi, prendere coscienza dei criteri educativi, del metodo e delle proposte. Lo scopo principale è quello di accrescere la fiducia tra il genitore e il personale della scuola e di porre le basi relazionali per un'efficace alleanza educativa.

2. *Fase di pre – inserimento*

Mesi di maggio/giugno.

Incontro serale con le famiglie finalizzato a:

- Presentare le insegnanti e lo staff educativo;
- Aiutare i genitori ad affrontare il problema della separazione dal bambino in fase di inserimento;
- Assegnazione delle classi;
- Prenotazione del colloquio preliminare dei genitori con le insegnanti per il primo passaggio delle informazioni.

3. *Fase di accoglienza* Mese di settembre

- Colloquio dei genitori con le insegnanti progettato allo scopo di conoscere le famiglie e i bambini avendo particolare cura nel costruire un rapporto di fiducia che accompagni il percorso del bambino alla scuola materna;

La scelta pedagogica irrinunciabile è data dalla gradualità della modalità di inserimento che garantisce al bambino ed alle figure di riferimento uno spazio di separazione funzionale al supporto dell'individuazione e dei tempi di attuazione adeguati.

I momenti dell'inserimento:

- la festa di accoglienza in sezione, a cui sono invitati i genitori con i bambini: nelle singole sezioni viene offerto un diploma ed un piccolo regalo- simbolo e viene scattata “la prima foto ricordo”;
- frequenza di 1 o 2 giorni con presenza della mamma o di un adulto di riferimento;
- frequenza di qualche ora al mattino senza la presenza dell’adulto di riferimento;
- viene introdotto poi il momento del pasto con uscita alle ore 13,00;
- in seguito, per i bambini che necessitano e che rientrano nella graduatoria di richiesta, viene introdotto il momento del sonno ampliando la permanenza fino alle ore 15:00;
- salvo gravi esigenze familiari, solo quando il bambino ha accettato serenamente l’ambiente, l’orario può essere esteso alla frequenza del pre e post scuola.

La cura dei momenti facenti parte del processo di inserimento è un elemento fondamentale per lo staff educativo che progetta ogni proposta tenendo conto delle esigenze fondamentali delle famiglie e del bambino. L’attenzione posta alla “transazionalità” prevede il rispetto delle esigenze del bambino che si traduce nella scelta di consentire al piccolo di veicolare i propri oggetti rassicuranti o i propri rituali all’interno della scuola al fine di creare un “ponte” affettivo che consenta la costruzione della “base sicura” (J. Bowlby) interna per ciascun bambino.

4. Fase della prima osservazione

Mese di Settembre.

Nella fase dell’inserimento, l’insegnante predispone l’ambiente al fine di osservare il bambino che si muove liberamente e serenamente nel gioco.

Durante l’alternarsi delle attività proposte l’osservazione sistematica acquista anche un valore di verifica poiché, attraverso di essa si valutano le risposte dei bambini e si strutturano progetti educativi individualizzati.

5. Fase di proposta

dal mese di ottobre

Sulla base dei dati dell’osservazione iniziale il Collegio dei Docenti propone l’ipotesi di lavoro che ritiene di realizzare per favorire la crescita dei bambini. Viene stesa, quindi, la Progettazione Didattica in cui vengono tenuti presenti ed evidenziati vari elementi:

- l’organizzazione degli spazi, dei tempi e delle sezioni;
- gli obiettivi pedagogici e didattici;
- le esperienze ed i percorsi didattici che si vogliono proporre ai bambini.

6. Fase di verifica dell’esperienza

mesi di dicembre – maggio

Lo staff educativo perviene ad una verifica sistematica dell’esperienza del bambino che si attua su più fronti:

- verifica nel collegio docenti: si riflette sull’impatto della proposta alla sezione e su eventuali rimaneggiamenti da effettuare a seconda delle caratteristiche del gruppo classe.
- Verifica del percorso scolastico con la famiglia: attraverso i colloqui con i genitori e le assemblee di sezione l’insegnante presenta e valuta il cammino fatto, per condividere con loro la responsabilità educativa e per aiutarli ad affrontare eventuali problemi.

I tempi della giornata

La giornata tipo della Scuola Materna “Paolo Busti” è scandita da:

momenti di accoglienza

- Pre- scuola: nel salone comune, fino alle ore 8:30, effettuati da 1 o più insegnanti
- in sezione, dalle ore 8:30 con la presenza di tutte le educatrici

momenti di attività libere e guidate

al mattino e al pomeriggio, con la presenza dell'educatrice di classe

laboratori:

- Gioco Scuola.
- Musica.
- Motoria e psicomotricità.
- Laboratori a tema periodici.

attività ricorrenti

momenti di vita quotidiana che rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità mediante comportamenti usuali e azioni consuete quali:

- il momento della pulizia personale
- il pranzo (in 2 turni: ore 11:15 e ore 12:15) momento importante per il raggiungimento di una educazione alimentare corretta ed una educazione alla convivenza e alla socializzazione.
- il sonno (dalle ore 12:30 alle ore 14) per un rispetto dei ritmi dei bambini più piccoli. E' il momento delle coccole e della tenerezza, delle favole e dei canti.
- Il momento del saluto (ore 14:45 circa) è uno spazio di tempo in cui, in attesa dell'uscita, è data la possibilità, al gruppo classe, di una rievocazione di quanto è successo nella giornata, di uno scambio di esperienze, di favorire ulteriormente la socializzazione attraverso giochi e canti mimati.

D) L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La scuola è aperta dal mese di settembre al mese di giugno, dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

pre scuola	7:30-8:30
orario ordinario	8:30-15:00
post scuola	15:00-17:30

Gli orari e i giorni di apertura sono soggetti a variazioni secondo quanto determinato dalla normativa vigente sulla scuola dell'infanzia o da quanto previsto dal P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e dal calendario scolastico della Regione Lombardia.

L'entrata al mattino è consentita fino alle ore 8:45.

In caso di ritardo dovuto a visite mediche, vaccinazioni o terapie, l'ingresso alla scuola materna è consentito per motivi organizzativi non oltre le ore 11:00.

E' prevista la possibilità di uscita intermedia alle ore 13:00 previa comunicazione alla scuola. Per i genitori che hanno richiesto il servizio di Post scuola è prevista un'uscita intermedia alle ore 16:00.

La richiesta di eventuali uscite straordinarie in orari diversi da quelli sopra elencati dovrà essere concordata con il personale della scuola e documentata.

F) LA DOCUMENTAZIONE DELL'ESPERIENZA

La documentazione dell'esperienza prevede una rielaborazione ad opera delle insegnanti dei percorsi dei singoli bambini ma anche un lavoro di condivisione con le famiglie e con la scuola primaria che evidenzia il cambiamento avvenuto.

- La **scheda di passaggio alla scuola primaria**. Si tratta di un documento importantissimo perché consente di osservare dettagliatamente le competenze e le autonomie dei bambini dell'ultimo anno maturate durante tutto il percorso alla scuola dell'infanzia. La famiglia prende visione del documento di passaggio che sarà presentato alle docenti della scuola primaria durante un colloquio alla scuola dell'infanzia.
- La documentazione relativa al **raccordo** con la scuola Primaria. Le insegnanti della scuola primaria richiedono ogni anno un momento di incontro per il passaggio delle informazioni con particolare attenzione alle competenze raggiunte dal bambino.
- **Quadernone del laboratorio "Gioco Scuola"**. L'esperienza vissuta nel laboratorio che fa da "ponte" tra la scuola materna e la scuola Primaria viene raccolta e documentata dal bambino stesso attraverso la produzione di elaborati che per la prima volta hanno caratteristiche di vicinanza con la lecto-scrittura.
- **Raccolta fotografica** del percorso annuale. Viene offerto alle famiglie un lavoro di documentazione fotografica che nel dettaglio permette di evidenziare le esperienze laboratoriali, didattiche e extracurricolari.
- **Quadernone di raccolta del materiale didattico**. I bambini al termine dell'anno scolastico possono portare alla propria famiglia un quadernone all'interno del quale sono presenti una serie di lavori svolti in classe e che documentano il percorso educativo didattico.

5- Aperture e rete

APERTURE

Premessa

Le aperture definiscono la profondità dell'integrazione della nostra scuola nei confronti della comunità sociale ed ecclesiale di cui fa parte, in termini di comunicazione e collaborazione.

Definire i contorni di questa apertura costituisce una grande risorsa per la scuola perché aiuta chi in essa opera a vivere il proprio compito educativo con atteggiamento in costante autoriflessione e a non rinchiudersi in un isolamento diseducativo. Cercare attivamente il rapporto con il contesto e definire i tempi, i modi e le forme di esso richiede una chiara coscienza della propria identità e originalità pedagogica e culturale.

Alcuni ambiti di espressione di quest'apertura sono:

1- CONTINUITÀ

a) con la **famiglia**

Con i genitori la scuola mette in atto un rapporto di continuità dato dalla presenza e dal funzionamento degli Organi Collegiali:

- Consiglio Scuola
- Assemblea Generale (di inizio e fine anno scolastico).
- Assemblea di Sezione

L'apertura con i genitori è anche caratterizzata da colloqui individuali periodici e su

appuntamento.

b) con le **scuole primarie** presenti sul territorio:

- momenti di raccordo educativo – didattico fra l'ultimo anno della materna e il primo anno delle elementari per rendere il passaggio tra due ordini di scuola il più sereno ed accattivante possibile.
- Passaggio delle informazioni tra le docenti delle differenti scuole
- Accoglienza dei “primini” il primo girone di scuola primaria

c) La scuola mantiene contatti finalizzati al passaggio anche con i **Nidi** presenti nella zona.

2- LAVORO DI RETE

La scuola materna aderisce al progetto di coordinamento della FISM di Varese.

Il progetto di coordinamento vuole essere lo strumento con il quale la federazione provinciale sostiene, valorizza e sviluppa la presenza unitaria delle scuole sul territorio, senza sostituirsi alla responsabilità dei soggetti che direttamente operano in ciascuna di esse.

Il coordinamento è quindi lo strumento ottimale per:

- Far crescere nei diversi soggetti (gestori, docenti, direttrici, genitori) la consapevolezza di appartenere ad una comune identità culturale e pedagogica che ha le sue radici nella dottrina sociale cristiana;
- sviluppare tutte le implicazioni operative, di natura istituzionale e didattica, di questa comune identità originaria attraverso la contestuale valorizzazione della libertà/autonomia delle singole istituzioni e del lavoro comune e solidale;
- verificare la reale e piena corrispondenza di questa proposta al bisogno educativo che nasce dalla comunità, nel rispetto della dignità della persona e dell'integrità dell'esperienza umana.

Per questo motivo desideriamo realizzare una forma di coordinamento capace di tenere uniti i due aspetti del processo educativo: quello pedagogico-didattico e quello gestionale, in una visione unitaria e integrata dello stesso.

3- RAPPORTO DELLA SCUOLA CON I CENTRI SPECIALISTICI TERRITORIALI

- Incontri con i servizi sociali finalizzati alla costruzione del lavoro di rete multidisciplinare.
- Incontri con la Neuropsichiatria infantile e con gli specialisti per stesura di documenti (PEI e BES).
- Creazione di momenti osservativi presso le strutture per concordare gli obiettivi didattico educativi mirati ai bambini con BES.
- Interventi con le famiglie finalizzati alla promozione del benessere a scuola con la coordinatrice e le docenti.
- Formazione dei GLO

4- RAPPORTO DELLA SCUOLA CON LA COMUNITÀ CRISTIANA

Nonostante l'emergenza Covid abbia notevolmente limitato la partecipazione alla vita della comunità cristiana, la nostra scuola è una presenza attiva nella comunità parrocchiale di Venegono Superiore, attraverso:

- incontri per i genitori tenuti da specialisti inerenti problematiche educative che interessino la sfera religioso-educativa;
- animazione della S. Messa come inizio della giornata della festa di fine anno (Asiloinfesta);
- benedizioni e momenti di preghiera nei tempi forti della liturgia (Natale, Epifania, Pasqua).

5- RAPPORTO DELLA SCUOLA CON I BISOGNI DEL MONDO.

La scuola materna è sensibile ai problemi del mondo del bisogno ed educa i bambini, con iniziative concrete, all'attenzione a queste realtà attraverso:

- adozioni a distanza (la scuola ha adottato dei bambini indiani, con i quali siamo in collegamento continuo attraverso invio di fondi, comunicazioni per lettera e attraverso persone vicine che si recano sul posto);
- raccolte di alimenti, giochi, indumenti per la "Caritas" e per l'Associazione "Servi dei poveri" in occasione del Natale e della Pasqua;
- raccolte straordinarie di alimenti, indumenti, medicinali e altro per necessità derivanti da calamità naturali e/o belliche.